

**FUORI LE TRUPPE DA OGNI TEATRO DI GUERRA.
CONTRO LA GUERRA IMPERIALISTA.
A FIANCO DELLA RESISTENZA DEI POPOLI DEL MEDIO ORIENTE**

Lo stato di Israele allarga i suoi confini. Prima attacca la striscia di Gaza e la Cisgiordania palestinese, poi invade il Libano. L'esercito israeliano, un esercito senza onore, bombarda con ogni tipo di armamento e bombe, comprese le cosiddette illegali al fosforo e chimiche, facendo macello delle popolazioni civili, bambini, donne, vecchi e uomini. Senza ritegno né dignità colpisce i profughi in fuga, la Mezza Luna Rossa, gli osservatori dell'ONU, le infrastrutture vitali dello stato libanese e palestinese.

Riemerge in Israele quanto già praticato dal nazismo: la vita di un israeliano vale dieci vite di un palestinese o un libanese.

Tutto questo per il rapimento di tre soldati? Ma nelle carceri israeliane vi sono più di diecimila prigionieri arrestati e sequestrati nelle continue incursioni che l'esercito di Israele compie lungo i suoi confini.

Non conosciamo nei dettagli i piani militari di Israele e del suo alleato principale, gli Stati Uniti, ma il fine è stato dichiarato da tempo: costruire manu militari il Nuovo Medio Oriente. Gli USA con i volonterosi suoi alleati hanno iniziato invadendo l'Irak e dispiegandosi in Afghanistan. L'alleato israeliano prepara il terreno per il futuro attacco all'Iran. Controllare il Medio Oriente, cioè il petrolio, significa per gli strateghi americani controllare l'intero pianeta. E per raggiungere questo fine sono disposti a tutto, forse anche all'uso delle bombe atomiche.

I governi europei riuniti alla conferenza di Roma devono subire le condizioni del Segretario di stato USA, solo la Francia sembra dissentire. Per gli americani non si deve ritornare alle condizioni precedenti il conflitto. La richiesta di un cessate il fuoco immediato, chiesta dal governo del Libano e dalla popolazione martoriata, non viene accolta. Oggi che l'esercito di Israele non riesce come voleva ad annientare le milizie Hezbollah anche gli USA spingono per l'intervento di una forza multinazionale di interposizione a guida NATO. In questo modo avrebbero già pronta una base da cui partire per controllare la Siria e mirare sull'Iran.

E' questo il Nuovo Medio Oriente che avanza. Nuovi esodi di centinaia di migliaia di civili, nuovi campi di concentramento modello Abu Ghraib, nuove distruzioni di città e villaggi, nuove macerie da ricostruire per il profitto dei neocolonialisti occidentali.

Il governo di centro-sinistra italiano, promotore della conferenza di Roma, non ha null'altro da offrire che O.N.G. e forse Caschi Blu. Inebriato da vanità mediatica e incapace di differenziarsi dalle politiche berlusconiane, dove trova la dignità per contrastare i piani mortiferi statunitensi?

Gli uomini d'onore, gli onorevoli del no alla guerra senza se e senza ma, ai quali gran parte del movimento pacifista aveva dato fiducia, si piegano indegnamente alle ragioni di stato. Se uno prova a denunciare fino in fondo la menzogna che in Afghanistan non siamo lì per la pace e la ricostruzione ma al seguito dei piani imperiali USA, deve dimettersi, come ha fatto onorevolmente Cacciari. La ragione di stato è forse la ragione della NATO? Non avevano promesso altre ragioni per lo stato italiano in campagna elettorale?

Tocca ancora al movimento che in questi anni si è battuto contro la guerra, per un altro mondo possibile, ricominciare a discutere, ricominciare a lottare. Ma almeno questa volta fuori dalle mire elettorali, fuori dall'attrazione del potere, legati saldamente solo a chi sta in basso.